

INDICE

Presentazione	XVII
Introduzione	XIX

CAPITOLO I **IL PROBLEMA PENALE E LE SUE FUNZIONI** (di MARIO ALBERTO RUFFO)

1.1.	Teorie della pena e tipi di Stato	1
1.2.1.	Legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore	5
1.2.2.	I principi guida ricavabili dalla Costituzione.	6
1.3.	La funzione di indirizzo socio-normativa della giurisprudenza.	9
1.4.	Legittimazione alla pena e potere esecutivo	12
1.5.	Il rapporto tra il diritto penale e altri rami dell'ordinamento.	13
1.6.	Autonomia e accessori�t� del diritto penale	14
1.7.	I contenuti del diritto penale	15
1.8.	Il dibattito sulle scuole penalistiche.	16
1.9.	La secolarizzazione del diritto penale	20
1.10.	La nozione di bene giuridico	21
1.11.	Diritto penale e sistema politico	27
1.12.	Cenni sull'evoluzione della legislazione penale italiana.	27
1.13.	Le tematiche emergenti: diritto penale dell'UE; diritto penale internazionale; diritto penale ed economia; multiculturalismo (cenni e rinvio).	29

CAPITOLO II **LA LEGGE PENALE**

Sez. I **LA RISERVA DI LEGGE**

(di SIMONE DE ROXAS - DANILO IANNELLO - ELEONORA NATALE)

2.1.1.	Il principio di legalit� in materia penale	31
2.1.2.1.	La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato. L'ambito della riserva di legge	33
2.1.2.2.	Le relazioni con i regolamenti e i provvedimenti amministrativi in funzione integrativa della fattispecie penale. La norma penale in bianco.	35
2.1.3.	Il decreto legge	38

2.1.4.	La delegazione legislativa in diritto penale	41
2.1.5.	I decreti governativi in tempo di guerra	43
2.1.6.	Le leggi regionali.	44
2.1.7.	Diritto penale e diritto dell'Unione europea	45
2.1.8.	I rapporti tra diritto penale e Convenzione europea dei diritti dell'uomo.	56
2.1.9.	La consuetudine	57
2.1.10.	Il principio di legalità della pena	58
2.1.11.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza	60
2.1.12.	Principio di legalità e Corte Costituzionale.	61

Sez. II

**IL PRINCIPIO DI DETERMINATEZZA/TASSATIVITÀ
E L'INTERPRETAZIONE IN MATERIA PENALE:**

IL DIVIETO DI ANALOGIA

(di **DANILO IANNELLO - ELEONORA NATALE**)

2.2.1.	Il principio di precisione/determinatezza/tassatività della norma penale	67
2.2.2.	La disapplicazione dell'atto illegittimo: cenni	75
2.2.3.	L'interpretazione della legge penale e il divieto di analogia	80

CAPITOLO III

I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

(di **MARIO FUCITO**)

Sez. I

LIMITI TEMPORALI

3.1.1.	Irretroattività e retroattività. Fondamento dogmatico e rilevanza sovranazionale.	85
3.1.2.	Irretroattività e retroattività nel diritto interno. Fonti ordinarie. Giurisprudenza costituzionale e comunitaria.	87
3.1.3.1.	Abrogatio criminis e successione di legge penale	91
3.1.3.2.	Il concetto di disposizione più favorevole.	98
3.1.4.	L'ambito di operatività dell'art. 2 c.p.	99
3.1.5.	La successione mediata	101
3.1.6.	Successioni di leggi temporanee ed eccezionali. Decreto legge e leggi dichiarate incostituzionali	106
3.1.7.	Il tempo del commesso reato	112

Sez. II
LIMITI SPAZIALI

3.2.1.	La tendenziale universalità della legge penale italiana	115
3.2.2.	I reati commessi nel territorio dello Stato (c.d. territorialità)	116
3.2.3.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana	117
3.2.4.	I delitti politici commessi all'estero	117
3.2.5.	I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino	121
3.2.6.	I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero	122
3.2.7.	L'estradizione.	122

Sez. III
LIMITI PERSONALI

3.3.1.	Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale.	127
3.3.2.	Le immunità di diritto interno	128
3.3.3.	Le immunità di diritto internazionale	131

CAPITOLO IV
IL REATO

Sez. I
IL REATO: NOZIONI FONDAMENTALI
(di LINDA COMELLA)

4.1.1.	Il reato: nozione formale e nozione sostanziale.	133
4.1.2.	La distinzione del reato dagli altri illeciti	135
4.1.3.	La distinzione del reato in delitti e contravvenzioni	136
4.1.4.1.	Il soggetto attivo del reato. Distinzione tra reati comuni e reati propri	138
4.1.4.2.	L'individuazione del soggetto responsabile all'interno dell'impresa	140
4.1.5.	La responsabilità delle persone giuridiche	145
4.1.6.	Il soggetto passivo del reato	156

Sez. II
ANALISI SISTEMATICA DEL REATO
(di LINDA COMELLA)

4.2.1.	Premessa	157
4.2.2.	Concezione unitaria e concezione analitica del reato: cenni di teoria generale del reato.	157
4.2.3.	Il fatto.	162

4.2.4.	L'antigiuridicità	163
4.2.5.	La colpevolezza	165
4.2.6.	La punibilità.	167

Sez. III

IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI

(di LINDA COMELLA)

4.3.1.	Nozione. La coscienza e volontà dell'azione	169
4.3.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	170
4.3.3.	I presupposti della condotta	171
4.3.4.	L'evento	172
4.3.5.1.	Il rapporto di causalità: cenni introduttivi	172
4.3.5.2.	Le teorie causali: il modello condizionalistico e la sussunzione sotto leggi scientifiche	173
4.3.5.3.	Le ricostruzioni alternative: causalità adeguata, causalità umana e imputazione oggettiva dell'evento	183
4.3.5.4.	Le concause	186
4.3.5.5.	Causalità addizionale e causalità alternativa	188
4.3.6.	L'oggetto materiale	191
4.3.7.1.	L'offesa al bene giuridico	191
4.3.7.2.	Reati di danno e reati di pericolo.	195
4.3.7.3.	Reati di possesso e reati di sospetto.	199

Sez. IV

ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI
SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO

(di LINDA COMELLA)

4.4.1.	Premessa	201
4.4.2.	Reati di mera condotta e reati di evento. Reati commissivi ed omissivi. Nozioni	201
4.4.3.	Reati istantanei, reati permanenti e reati abituali.	201
4.4.4.	Reati necessariamente plurisoggettivi: cenni.	204

Sez. V

LA FATTISPECIE DEL REATO DOLOSO

(di SIMONE DE ROXAS)

4.5.1.	Il dolo: definizione e funzioni	207
4.5.2.	La struttura.	208
4.5.3.	L'oggetto. Dolo e consapevolezza dell'offesa.	209
4.5.4.	Le forme del dolo.	213
4.5.5.1.	Il dolo eventuale	214
4.5.5.2.	Dolo eventuale e colpa cosciente.	219
4.5.6.	Dolo alternativo e dolo indeterminato	222

4.5.7.	Dolo generico e dolo specifico	223
4.5.8.	Dolo comune e dolo speciale	224
4.5.9.	Dolo di danno e dolo di pericolo. Dolo antecedente, concomitante e susseguente. Il c.d. dolo generale	224
4.5.10.	Dolo e fattispecie omissive	225
4.5.11.	L'intensità del dolo	227
4.5.12.	L'accertamento del dolo.	229

Sez. VI

IL FATTO TIPICO (OGGETTIVO E SOGGETTIVO) NEI REATI OMISSIVI DOLOSI (di CRISTINA CURATOLI)

4.6.1.	L'omissione: premessa.	231
4.6.2.	L'essenza dell'omissione.	234
4.6.3.	L'omissione penalmente rilevante. Reati omissivi propri e impropri.	235
4.6.4.	Il reato omissivo proprio	237
4.6.5.1.	Il reato omissivo improprio	239
4.6.5.2.1.	L'obbligo giuridico di impedire l'evento.	241
4.6.5.2.2.	Posizioni di protezione e posizioni di controllo	245
4.6.5.2.3.	Le posizioni di garanzia nella gestione dell'impresa e il problema della delega di funzioni o di attribuzioni (cenni e rinvio)	249
4.6.6.	Causalità e omissione	250
4.6.7.	L'elemento psicologico nel reato omissivo improprio.	254

Sez. VII

LA STRUTTURA DEL REATO COLPOSO (di CRISTINA CURATOLI)

4.7.1.	La colpa. Nozioni generali: definizioni e natura	255
4.7.2.	La colpa tra tipicità e colpevolezza	260
4.7.3.1.	La struttura oggettiva della colpa	261
4.7.3.2.	La conformazione del dovere di diligenza. L'agente modello. I rapporti tra colpa generica e colpa specifica	262
4.7.3.3.	Principio di affidamento e comportamento del terzo.	271
4.7.4.	L'imputazione oggettiva dell'evento nel delitto colposo: il nesso tra colpa ed evento	272
4.7.5.	La colpevolezza del delitto colposo. I gradi della colpa e le cause di esclusione della colpevolezza	280

Sez. VIII

LE CAUSE DI ESCLUSIONE DEL FATTO TIPICO (di CRISTINA CURATOLI)

4.8.1.	Premessa	285
4.8.2.	Il caso fortuito	285

4.8.3.	La forza maggiore	287
4.8.4.	Il costringimento fisico	287
4.8.5.1.	L'errore sul fatto: premessa	289
4.8.5.2.	Errore determinato da colpa.	293
4.8.5.3.	Errore sull'età dell'offeso nei delitti di violenza sessuale	293
4.8.5.4.	L'errore del non imputabile	293
4.8.5.5.	La residua responsabilità per un fatto diverso; l'errore sugli elementi specializzanti.	294
4.8.5.6.	L'errore determinato dall'altrui inganno	296
4.8.5.7.	L'errore su legge diversa dalla legge penale	298
4.8.6.	Reato putativo	302
4.8.7.	Reato impossibile.	303

CAPITOLO V

L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

(di CRISTINA CURATOLI - RAFFAELLA DE MAJO)

5.1.1.	Nozione di antigiuridicità, fondamento, sistematica e disciplina comune delle cause di giustificazione	309
5.1.2.	Le scusanti: cenni e rinvio	314
5.1.3.	I limiti istituzionali della punibilità	315
5.1.4.	La disciplina delle esimenti	316
5.1.5.	Le scriminanti procedurali.	321
5.1.6.	Cause di giustificazione e reati colposi	322
5.2.	Le singole cause di giustificazione. Il consenso dell'avente diritto . .	323
5.3.	L'esercizio di un diritto	329
5.4.	(segue) L'adempimento di un dovere	337
5.5.1.	La legittima difesa	343
5.5.2.	La legittima difesa domiciliare	352
5.6.	L'uso legittimo delle armi	354
5.7.	Lo stato di necessità	362
5.8.	Le cause di giustificazione non codificate	373

CAPITOLO VI

LA COLPEVOLEZZA

(di MARIO FUCITO)

6.1.	Colpevolezza. Nozione, fondamento e rilevanza costituzionale	385
6.2.	La colpevolezza nella struttura del reato, rapporto con l'elemento psicologico	394
6.3.	L'imputabilità e le cause che la escludono	396
6.4.	<i>Actio libera in causa</i>	402
6.5.1.	Responsabilità oggettiva e principio di colpevolezza	403

6.5.2.	La preterintenzione	407
6.5.3.	I delitti aggravati dall'evento.	410
6.5.4.	Reato aberrante	413
6.5.5.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa o radiotelevisivo.	419
6.5.6.	Condizioni obiettive di punibilità (cenni)	421
6.6.1.	Le scusanti	422
6.6.2.	L'errore inevitabile sulla legge penale e la conoscenza/conoscibilità della norma penale quale causa di esclusione della colpevolezza. Il c.d. multiculturalismo: cenni	425
6.6.3.	L'ordine criminoso insindacabile.	434
6.6.4.	Lo stato di necessità scusante e la coazione morale	435
6.6.5.	L'errore sulle esimenti	436
6.7.	La colpevolezza nelle contravvenzioni	437

CAPITOLO VII
LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

Sez. I
IL REATO CIRCOSTANZIATO
(di FABRIZIA FIORE)

7.1.1.	Definizione e natura giuridica del reato circostanziato	439
7.1.2.	Funzione	440
7.1.3.	Principi.	441
7.1.4.	La differenza tra elementi accidentali ed elementi costitutivi del reato	442
7.1.5.	Classificazione delle circostanze	447
7.1.6.1.	I criteri di imputazione delle circostanze.	449
7.1.6.2.	L'error in persona.	453
7.1.7.	Le variazioni di pena in applicazione delle circostanze del reato ..	454
7.1.8.	Il concorso delle circostanze e il giudizio di bilanciamento	456
7.1.9.	Il concorso apparente di circostanze	460
7.1.10.	Le aggravanti comuni	461
7.1.11.	Le attenuanti comuni. L'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale	471
7.1.12.	Le attenuanti generiche	474
7.1.13.	La recidiva	478

Sez. II
IL DELITTO TENTATO
(di LUCA DELLA RAGIONE)

7.2.1.	Il delitto tentato: premessa.	485
7.2.2.	Il tentativo quale titolo autonomo di reato.	485

7.2.3.1.	Il fondamento dell'incriminazione nel delitto tentato	488
7.2.3.2.	Il tentativo come reato di pericolo: cenni alle fattispecie di attentato	490
7.2.4.	Il trattamento sanzionatorio dell'art. 56 c.p. e gli scopi dell'incriminazione	491
7.2.5.	L'iter criminis e il concetto di consumazione del reato	492
7.2.6.1.	Il problema dell'inizio dell'attività punibile. La distinzione tra atti preparatori ed atti esecutivi	493
7.2.6.2.	Il rilievo della distinzione fra atti preparatori ed atti esecutivi nel codice Rocco: percorsi giurisprudenziali.	496
7.2.7.1.	La tipicità del delitto tentato	498
7.2.7.2.	L'idoneità dell'atto.	498
7.2.7.3.	L'univocità degli atti	504
7.2.8.	L'elemento psicologico del tentativo. Il problema della compatibilità con il dolo eventuale	507
7.2.9.	Delitto tentato e circostanze.	509
7.2.10.	La configurabilità del tentativo secondo le tipologie delittuose.	511
7.2.11.	Desistenza e recesso attivo	514

Sez. III

CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

(di SIMONE DE ROXAS - ELEONORA NATALE)

7.3.1.	Il concorso di persone nel reato: fondamento, modelli di disciplina e funzione	519
7.3.2.	Le forme della partecipazione criminosa.	522
7.3.3.	Le teorie giuridiche sul concorso.	523
7.3.4.	La struttura della responsabilità concorsuale.	526
7.3.4.1.	La pluralità di agenti	526
7.3.4.2.	La realizzazione di un fatto di reato	527
7.3.4.3.1.	La realizzazione di un contributo concorsuale. Il concorso materiale	528
7.3.4.3.2.	(segue) Il concorso morale.	531
7.3.4.3.3.	Concorso di persone e omissione	532
7.3.4.4.	L'elemento soggettivo	534
7.3.5.	Le ipotesi speciali di concorso nel reato	535
7.3.6.	La cooperazione nel delitto colposo. Il concorso di cause indipendenti. Il concorso colposo nell'altrui reato doloso.	536
7.3.7.	Il concorso doloso nel reato colposo	540
7.3.8.	Il concorso nelle contravvenzioni	541
7.3.9.	Le circostanze	542
7.3.10.	La disciplina delle cause di esclusione della pena.	545
7.3.11.	Il concorso anomalo (art. 116 c.p.)	546
7.3.12.	Il concorso nel reato proprio (art. 117 c.p.)	549
7.3.13.	L'agente provocatore e il c.d. infiltrato	553

7.3.14.	Desistenza e recesso nell'esecuzione concorsuale	556
7.3.15.1.	I reati a concorso necessario. Il concorso nel reato plurisoggettivo improprio	557
7.3.15.2.	L'applicabilità delle norme aventi funzione di disciplina	558
7.3.15.3.	Il concorso eventuale nella fattispecie associativa	558
7.3.16.	La responsabilità dell'associato per i reati commessi da altri associati in esecuzione del programma criminoso.	563

Sez. IV

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

(di RAFFAELLA DE MAJO)

I. IL CONCORSO APPARENTE DI NORME

7.4.1.1.	Il concorso apparente di norme: premessa.	565
7.4.1.2.1.	Il principio di specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme	568
7.4.1.2.2.	(segue) La nozione di "stessa materia" e l'allargamento del concetto di "specialità"	570
7.4.1.3.	Il principio di sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme	576
7.4.1.4.1.	Il principio di consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme	579
7.4.1.4.2.	(segue) Il reato progressivo, la progressione criminosa ed <i>ante factum</i> e <i>post factum</i> non punibili	582
7.4.1.5.	Il reato complesso	585

II. IL CONCORSO DI REATI

7.4.2.1.1.	Unità o pluralità di reati.	591
7.4.2.1.2.	(segue) Le c.d. norme penali miste	593
7.4.2.2.	Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene	594
7.4.2.3.	Il concorso materiale di reati	595
7.4.2.4.1.	Concorso formale di reati: natura giuridica e struttura	597
7.4.2.4.2.	(segue) Il trattamento sanzionatorio ed i profili processuali	602
7.4.2.5.1.	Il reato continuato: nozione e fondamento	608
7.4.2.5.2.	Gli elementi costitutivi del reato continuato: a) la pluralità di azioni od omissioni	609
7.4.2.5.3.	(segue) b) la pluralità delle disposizioni di leggi violate.	612
7.4.2.5.4.	(segue) c) il medesimo disegno criminoso.	612
7.4.2.5.5.	La natura giuridica e la disciplina del reato continuato.	617

CAPITOLO VIII
IL SISTEMA DEL DIRITTO PENALE AMMINISTRATIVO

Sez. I
LA LEGGE FONDAMENTALE
 (di MARIO ALBERTO RUFFO)

8.1.1.	I principi fondamentali della depenalizzazione	623
8.1.2.	Depenalizzazione e tutela del bene giuridico	628
8.1.3.	Il sistema sanzionatorio in generale.	631

Sez. II
I REATI E LE MISURE GIURIDICHE DEL GIUDICE DI PACE
 (di MARIO ALBERTO RUFFO - ROSANNA RUFFO)

8.2.1.	I reati di competenza del giudice di pace.	635
8.2.2.	La funzione della pena davanti al giudice di pace.	637
8.2.3.	Il divieto di sospensione condizionale della pena davanti al giudice di pace.	638

CAPITOLO IX
SISTEMA SANZIONATORIO E PUNIBILITÀ

Sez. I
LE PENE
 (di LINDA COMELLA)

9.1.1.	La sanzione penale: nozione e principi generali	641
9.1.2.1.	Funzioni della pena. La giurisprudenza costituzionale	643
9.1.2.2.	Evoluzione del sistema sanzionatorio: cenni alla teoria del doppio binario	646
9.1.2.3.	Le funzioni della pena nelle varie fasi della sua dinamica	647
9.1.3.	Le pene principali	649
9.1.4.	Le pene limitative della libertà personale applicabili dal giudice di pace: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità. . .	654
9.1.5.	Le pene accessorie	655
9.1.6.	Le sanzioni sostitutive	660

Sez. II
LA COMMISURAZIONE DELLA PENA E LE ALTERNATIVE SANZIONATORIE
 (di SIMONE DE ROXAS)

9.2.1.	Premessa: il potere discrezionale del giudice	663
9.2.2.1.	Commisurazione in senso stretto e principi costituzionali. Il problema dei fini della pena nel momento commisurativo	666

9.2.2.2.	I singoli indici preveduti dall'art. 133 c.p.: 1) La gravità del reato .	669
9.2.2.3.	(segue) 2) La capacità a delinquere	670
9.2.2.4.	La commisurazione della pena pecuniaria.	672
9.2.3.	La commisurazione in senso lato.	674
9.2.4.1.	La commisurazione della pena nei procedimenti speciali.	676
9.2.4.2.	Il premio per la collaborazione processuale	678
9.2.5.1.	Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cognizione. Gli istituti del diritto penale minorile e del sistema del giudice di pace	680
9.2.5.2.	La sospensione condizionale della pena	682
9.2.6.1.1.	L'ordinamento penitenziario e le misure alternative applicabili in sede di esecuzione	691
9.2.6.1.2.	Le singole misure alternative alla detenzione	694
9.2.6.1.3.	Trattamento penitenziario e criminalità organizzata	707
9.2.6.2.	Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena	711
9.2.6.3.	La liberazione condizionale.	713
9.2.7.	Gli effetti penali della condanna	715
9.2.8.	Potere discrezionale e sanzioni sostitutive	717

Sez. III
LE VICENDE DELLA PUNIBILITÀ
(di SIMONE DE ROXAS)

9.3.1.	Concetto e rilevanza della (non) punibilità.	719
9.3.2.	Le condizioni obiettive di punibilità.	720
9.3.3.	Le cause di non punibilità sopravvenuta	723
9.3.4.1.	Le cause di estinzione del reato e della pena in generale	725
9.3.4.2.1.	Le cause estintive del reato: la morte del reo prima della condanna	726
9.3.4.2.2.	L'amnistia propria	727
9.3.4.2.3.	La prescrizione del reato	730
9.3.4.2.4.	La sospensione condizionale della pena	734
9.3.4.2.5.	La remissione della querela	735
9.3.4.2.6.	L'oblazione nelle contravvenzioni.	735
9.3.4.3.1.	Le cause estintive del reato: la morte del reo dopo la condanna . . .	736
9.3.4.3.2.	L'amnistia impropria	736
9.3.4.3.3.	L'indulto.	737
9.3.4.3.4.	La grazia	738
9.3.4.3.5.	La prescrizione della pena	739
9.3.4.3.6.	La liberazione condizionale.	739
9.3.4.3.7.	La riabilitazione.	740
9.3.4.3.8.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	740

Sez. IV
MISURE DI SICUREZZA
(di FABRIZIA FIORE)

9.4.1.	Misure di sicurezza: premessa	743
9.4.2.	I presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	744
9.4.3.	I principi costituzionali in materia di misure di sicurezza.	746
9.4.4.	Durata, applicazione ed esecuzione delle misure di sicurezza . . .	749
9.4.5.	Pericolosità sociale specifica: il delinquente abituale, professionale e per tendenza	751
9.4.6.	Misure di sicurezza personali: detentive e non detentive	752
9.4.7.	Le misure di sicurezza patrimoniali.	759

Sez. V
MISURE DI PREVENZIONE
(di FABRIZIA FIORE)

9.5.1.	Premessa	771
9.5.2.	Nozione	771
9.5.3.	Profili di costituzionalità	773
9.5.4.	La pericolosità sociale quale presupposto per l'applicazione delle misure di prevenzione.	774
9.5.5.	Le singole misure di prevenzione personali	775
9.5.6.	Misure di prevenzione patrimoniali.	778
9.5.7.	Nuovi paradigmi preventivi: le misure di prevenzione per combattere la violenza negli stadi e le nuove misure di prevenzione introdotte dalle norme contro il terrorismo internazionale	780
9.5.8.	Le misure di prevenzione nel recente codice antimafia: cenni . . .	782

Sez. VI
LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO
(di RAFFAELLA DE MAJO)

9.6.1.	Premessa	787
9.6.2.	Le obbligazioni verso la vittima del reato: le restituzioni ed il risarcimento del danno.	788
9.6.3.	Le obbligazioni civili verso lo Stato	794
9.6.4.	Le garanzie per le obbligazioni civili	795
9.6.5.	Le obbligazioni civili per le pene pecuniarie.	796